

**SANTA
ELISABETTA D'UNGHERIA,
PRINCIPESSA,
PATRONA DEL
TERZ'ORDINE
FRANCESCANO**

17 novembre



Figlia del re d'Ungheria Andrea II, nacque nel 1207. Giovannissima andò sposa a Luigi IV di Turingia. Fedele ai doveri del suo stato, mise nello stesso tempo la sua vita a servizio dei poveri e degli ammalati, distribuendo i suoi beni e curando personalmente i lebbrosi. Morto il suo sposo durante una crociata, fu ingiustamente cacciata dal castello insieme con i suoi tre figli e si ritirò a Eisenach, poi nel castello di Pottenstein, per scegliere infine come dimora una modesta casa di Marburgo, in Germania, dove fece edificare a proprie spese un ospedale, riducendosi in povertà. Ella accettò con fede e con forza la nuova condizione di povertà e continuò a dedicarsi all'educazione dei figli, all'assistenza dei malati e alla preghiera. Iscrittasi al Terz'Ordine francescano, offrì tutta se stessa agli ultimi, visitando gli ammalati due volte al giorno, facendosi mendicante e attribuendosi sempre le mansioni più umili. La sua scelta di povertà scatenò la rabbia dei cognati che arrivarono a privarla dei figli. Morì a Marburgo il 17 novembre 1231. È stata canonizzata da Gregorio IX il 27 maggio 1235.

ANTIFONA D'INGRESSO

Ralleghiamoci tutti nel Signore
nel ricordo di santa Elisabetta:
con noi gioiscono gli angeli
e lodano in coro il Figlio di Dio.

COLLETTA

O Dio, che a santa Elisabetta d'Ungheria hai dato la grazia
di riconoscere e onorare Cristo nei poveri,
concedi anche a noi, per sua intercessione,
di servire con instancabile carità
coloro che si trovano nella sofferenza e nel bisogno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

SULLE OFFERTE

Accetta, o Signore,
l'offerta del nostro servizio sacerdotale
nel ricordo di santa Elisabetta
e concedi che,
liberi dagli affanni e dagli egoismi del mondo,
diventiamo ricchi di te, unico bene.
Per Cristo nostro Signore.
R/ Amen.

PREFAZIO

V/ Il Signore sia con voi.
R/ E con il tuo Spirito.
V/ In alto i nostri cuori.
R/ Sono rivolti al Signore.
V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R/ E' cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo,
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.
Nella grandezza della tua bontà
e nella tua paterna giustizia
fai sorgere il sole sui buoni e sui malvagi
e fai scendere la pioggia
sul campo dei giusti e degli ingiusti.
Tu hai coronato santa Elisabetta d'Ungheria
perché il tuo cuore misericordioso
la aveva resa simile a te
e le hai dischiuso le porte del tuo regno eterno,
preparato prima della costituzione del mondo
per coloro che sanno vedere il Cristo
nei poveri e nei piccoli.
Uniti a questa tua serva beata,
con gli angeli e con i santi
eleviamo unanimi alla tua maestà
l'inno di adorazione e di gloria:
Santo, Santo, Santo.....

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 13, 35

«Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli:
se avete amore gli uni per gli altri», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai fatti tuoi commensali,
donaci di imitare l'esempio di santa Elisabetta
che si consacrò a te con tutto il cuore
e si prodigò instancabilmente per il bene del tuo popolo.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.